

SINTESI PER LA STAMPA

PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE E ALLOCAZIONE DELLE RISORSE PER LE ZONE FRANCHE URBANE

Relazione del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione al Cipe

9 Dicembre 2008

Oggetto della Relazione

- ⇒ La Relazione è il risultato dell'istruttoria tecnica delle proposte progettuali trasmesse al Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione dalle Amministrazioni regionali e comunali. L'istruttoria è stata realizzata dal Gruppo Tecnico (costituito con Ods del Capo del Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione il 4 agosto 2008 e composto esclusivamente da personale interno al DPS) per le Zone Franche Urbane appositamente costituito dal Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione al Cipe.
- ⇒ Le regole e criteri per l'individuazione delle ZFU e per l'elaborazione e presentazione delle proposte progettuali sono stabilite dalla Delibera CIPE n. 5/2008, la cui pubblicazione in GU il 6 giugno 2008 rappresenta l'avvio formale del processo di individuazione delle ZFU.
- ⇒ La Delibera ha stabilito un termine di 60 giorni per la presentazione da parte delle Regioni al Ministero dello Sviluppo Economico delle proposte progettuali comunali ritenute complete ed ammissibili.

Assistenza e cooperazione istituzionale nell'elaborazione dei progetti

Il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione ha assunto un ruolo di sostegno attivo a favore delle Amministrazioni coinvolte. Le iniziative di sostegno hanno incluso:

- 1) Emanazione e diffusione di una Circolare "recante i contenuti e le modalità di presentazione delle proposte progettuali delle Amministrazioni comunali;
- 2) Attivazione di un web help-desk per l'elaborazione e la diffusione di informazioni e strumenti tecnici a supporto dei progetti;
- 3) Cooperazione con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), al fine di realizzare una campagna di comunicazione diretta rivolta ai Comuni ammessi alla candidatura di proposte progettuali.

Ammissibilità dei Comuni proponenti

- ⇒ I criteri di ammissibilità definiti dalla Delibera CIPE 5/2008 limitavano a 180 Amministrazioni comunali il numero dei potenziali proponenti. Soltanto una parte di queste ha presentato la propria proposta progettuale all'Amministrazione regionale competente. Ciascuna Regione ha quindi effettuato una verifica di prima istanza circa i requisiti dei diversi progetti. Alla scadenza del 5 agosto 2008 sono state trasmesse dalle Amministrazioni regionali 64 proposte progettuali.
- ⇒ I requisiti per il territorio comunale e i dati rispetto ai quali misurarli, sono stati:
 - 1) *una dimensione demografica minima di 25 mila abitanti (fonte ISTAT popolazione residente, 2006).*
 - 2) *un tasso di disoccupazione comunale superiore alla media nazionale nell'anno 2005. Per tale indicatore, si considera il valore corrispondente al Sistema Locale del Lavoro che comprende il comune nel cui territorio ricade la ZFU (Fonte: ISTAT Indagine sulla forza lavoro 2005). Il tasso di disoccupazione nazionale, utilizzando la medesima fonte, è pari al 7,7%."*
- ⇒ Tutti i Comuni proponenti sono risultati ammissibili secondo i requisiti richiesti.

Verifica sull'ammissibilità delle ZFU

- ⇒ I requisiti di ammissibilità delle aree individuate come possibili ZFU e i dati rispetto ai quali misurare tali requisiti sono stati:
 - 1) *una dimensione demografica minima di 7.500 abitanti e massima di 30 mila abitanti (fonte: ISTAT, Censimento 2001);*
 - 2) *una popolazione residente inferiore al 30% del totale della popolazione residente del comune (ISTAT Censimento 2001). Nel caso in cui le Amministrazioni comunali presentino più di una area o quartiere come beneficiari delle agevolazioni previste per le ZFU, la somma della popolazione residente nelle singole aree dovrà rispettare il medesimo criterio;*
 - 3) *un tasso di disoccupazione superiore alla media comunale (fonte: Censimento 2001).*
- ⇒ L'analisi di tali requisiti ha portato a considerare l'ammissibilità sostanziale di 63 proposte.

Verifica sulla contiguità delle sezioni censuarie

- ⇒ La Delibera CIPE 5/2008 ha stabilito che le ZFU siano costituite dall'aggregazione di sezioni censuarie contigue nello spazio, in modo tale che nessuna sezione risulti isolata e che nell'insieme sia individuabile una sola area bersaglio.
- ⇒ Il Gruppo Tecnico ha giudicato tutte le aree oggetto della proposta di individuazione delle ZFU in possesso delle necessarie caratteristiche di contiguità territoriale

Verifica del calcolo dell'Indice di Disagio Socioeconomico

- ⇒ Per la misurazione del livello di esclusione sociale nelle aree candidate a ZFU è stato definito un Indice di Disagio Socioeconomico, ottenuto dalla combinazione di 4 indicatori di esclusione socioeconomica: tasso di disoccupazione; tasso di occupazione; tasso di concentrazione giovanile; tasso di scolarizzazione.
- ⇒ L'Indice di Disagio Socioeconomico della ZFU è stato costruito mediante media ponderata dei valori corrispondenti a ciascuna sezione censuaria, utilizzando come ponderatore la popolazione della sezione. Il calcolo dell'IDS è stato pertanto effettuato singolarmente a livello di ciascuna sezione censuaria compresa nel perimetro della ZFU

Analisi dei criteri e delle indicazioni di priorità delle Regioni

La Delibera CIPE 5/2008 ha assegnato alle Regioni il compito di verificare in prima istanza l'ammissibilità e la completezza delle proposte progettuali dei Comuni e di indicare quelle ritenute prioritarie, secondo scelte e/o criteri adeguatamente motivati.

Proposta di individuazione delle ZFU

- ⇒ Le verifiche e le analisi che precedono hanno permesso di determinare una proposta di individuazione delle ZFU da sottoporre all'attenzione del CIPE. La proposta riportata nella Tavola 1 scaturisce dall'Indice di Disagio Socioeconomico e incorpora le valutazioni di priorità individuate dalle Regioni, tenendo conto del limite massimo complessivo di 18 ZFU e del limite di 3 ZFU per Regione stabiliti dalla Delibera CIPE 5/2008.

Tavola 1 - Individuazione delle ZFU secondo IDS e priorità regionali

n	Proposta ZFU	Regione	Popolazione ZFU 2001	IDS
1	Catania	Sicilia	28.595	0,2332
2	Torre Annunziata	Campania	13.106	0,2200
3	Napoli	Campania	23.716	0,2043
4	Taranto	Puglia	22.315	0,1948
5	Cagliari	Sardegna	7.624	0,1816
6	Gela	Sicilia	21.745	0,1550
7	Mondragone	Campania	7.638	0,1497
8	Andria	Puglia	15.744	0,1461
9	Crotone	Calabria	16.017	0,1384
10	Erice	Sicilia	7.639	0,1337
11	Iglesias	Sardegna	7.961	0,1329
12	Quartu Sant'Elena	Sardegna	19.235	0,1225
13	Rossano	Calabria	9.827	0,1150
14	Lecce	Puglia	10.182	0,1139
15	Lamezia Terme	Calabria	17.618	0,1102
16	Campobasso	Molise	8.171	0,0658
17	Velletri	Lazio	14.341	0,0580
18	Sora	Lazio	7.707	0,0457

- ⇒ Fermo restando quanto sopra, per una più diffusa copertura territoriale e per lo stesso carattere sperimentale del dispositivo, il Gruppo Tecnico ha suggerito al Ministro dello sviluppo economico la proposta di incrementare il numero complessivo delle ZFU per garantire la localizzazione di almeno una esperienza di ZFU in ciascun territorio regionale in cui sono state presentate proposte, selezionando a tal fine le proposte progettuali con l'Indice di Disagio Socioeconomico più alto nelle realtà territoriali non rappresentate nella precedente Tavola 1.
- ⇒ In tal modo, il numero complessivo di ZFU individuate si incrementa sino a 22, come da Tavola 2 seguente.

Tavola 2 - Proposta di incremento del numero delle ZFU

n	Proposta ZFU	Regione	Popolazione ZFU 2001	IDS
19	Pescara	Abruzzo	19.384	0,0438
20	Ventimiglia	Liguria	7.554	0,0172
21	Massa-Carrara	Toscana	29.706	0,0117
22	Matera	Basilicata	17.030	0,0102

Proposta di allocazione finanziaria del Fondo per le ZFU

- ⇒ Il Cipe su proposta del Ministero dello Sviluppo Economico definisce i criteri per l'allocazione delle risorse finanziarie assegnate al dispositivo delle ZFU.

A) Dotazione finanziaria: è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione del MISE per il finanziamento di incentivi ed agevolazioni fiscali e previdenziali a favore di nuove attività economiche avviate dalle piccole e micro imprese nelle ZFU. Per il biennio 2008-2009 la dotazione finanziaria complessiva assegnata a tale Fondo è pari a 50 milioni di euro per ciascun anno;

B) Criteri per la ripartizione della dotazione finanziaria. La dotazione finanziaria viene ripartita tra le 22 ZFU, sulla base dei seguenti criteri:

- i. *Quota minima per l'efficacia del dispositivo.* Vista la necessità di garantire una dotazione minima a tutte le ZFU, indipendentemente dalla loro dimensione demografica e condizione di disagio, viene fissata una quota uguale per tutte le ZFU che garantisca l'efficacia del dispositivo stesso.
- ii. *Dimensione demografica.* In considerazione della diversa dimensione demografica e territoriale delle singole ZFU e, di conseguenza, del diverso bacino di domanda potenziale per le imprese beneficiarie, viene attribuita a ciascuna ZFU una parte della dotazione finanziaria con proporzionalità diretta rispetto al peso demografico di ciascuna ZFU sul totale della popolazione bersaglio del dispositivo.
- iii. *Disagio socioeconomico.* Vista la diversa condizione di disagio delle ZFU, viene attribuita a ciascuna ZFU una parte della dotazione finanziaria calcolata con proporzionalità diretta rispetto al peso all'Indice di disagio.

C) Ripartizione finanziaria per ZFU sulla base dei criteri stabiliti. Sulla base dell'applicazione dei criteri stabiliti al precedente punto B), la dotazione finanziaria annuale a favore di ciascuna ZFU viene ripartita secondo i seguenti fattori di ponderazione:

- i. *Come quota minima per l'efficacia del dispositivo* si prevede l'allocazione di una quota fissa pari a un terzo del totale delle risorse complessive annue, corrispondente a 750.000,00 euro per ciascuna ZFU.
- ii. *Per la dimensione demografica* si prevede l'allocazione del 60 per cento delle risorse rimanenti al netto della quota minima stabilita.
 - iii. *Per il disagio socioeconomico* si prevede l'allocazione del 40 per cento delle risorse rimanenti al netto della quota minima stabilita.

Tavola 3 - Allocazione delle risorse finanziarie secondo i criteri approvati in base allo stanziamento della legge 296/2006 (LF 2007) per l'avvio delle ZFU* (importi in euro)

ZFU individuata		Quota minima per l'efficacia del dispositivo	Dimensione demografica	Disagio socio-economico	Totale
1	Catania	1.500.000,00	3.451.236,21	2.398.755,66	7.349.991,86
2	Torre Annunziata	1.500.000,00	1.581.811,57	2.262.977,04	5.344.788,59
3	Napoli	1.500.000,00	2.862.371,67	2.101.482,77	6.463.854,43
4	Taranto	1.500.000,00	2.693.279,80	2.003.763,31	6.197.043,10
5	Cagliari	1.500.000,00	920.168,73	1.867.984,68	4.288.153,41
6	Gela	1.500.000,00	2.624.484,39	1.594.370,18	5.718.854,58
7	Mondragone	1.500.000,00	921.858,44	1.539.853,01	3.961.711,45
8	Andria	1.500.000,00	1.900.201,53	1.502.822,47	4.903.024,01
9	Crotone	1.500.000,00	1.933.150,91	1.423.618,28	4.856.769,19
10	Erice	1.500.000,00	921.979,14	1.375.272,87	3.797.251,99
11	Iglesias	1.500.000,00	960.842,51	1.367.043,86	3.827.886,36
12	Quartu Sant'Elena	1.500.000,00	2.321.543,22	1.260.066,76	5.081.609,98
13	Rossano	1.500.000,00	1.186.056,94	1.182.919,81	3.868.976,76
14	Lecce	1.500.000,00	1.228.903,20	1.171.604,93	3.900.508,12
15	Lamezia Terme	1.500.000,00	2.126.381,52	1.133.545,77	4.759.927,29
16	Campobasso	1.500.000,00	986.188,18	676.835,85	3.163.024,04
17	Velletri	1.500.000,00	1.730.868,28	596.603,04	3.827.471,32
18	Sora	1.500.000,00	930.186,31	470.082,05	2.900.268,36
19	Pescara	1.500.000,00	2.339.526,58	450.538,15	4.290.064,73
20	Ventimiglia	1.500.000,00	911.720,17	176.923,66	2.588.643,83
21	Massa-Carrara	1.500.000,00	3.585.326,90	120.349,23	5.205.676,13
22	Matera	1.500.000,00	2.055.413,62	104.919,85	3.660.333,47
Totale		33.000.000,00	40.173.499,82	26.782.333,23	99.955.833,00

* Include la riduzione operata per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 180/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 1/2009